

Tradizioni consolidate e nuovi trend

FERRUCCIO DIOZZI

Questo breve intervento introduce ai lavori del seminario Information management nel settore aerospaziale sottolineando i punti di forza e di debolezza di tale settore, in presenza dei cambiamenti determinati dalle tecnologie dell'informazione negli ultimi anni. Vengono descritti gli approcci che guidano molti specialisti del settore e i primi risultati che si possono attendere da un lavoro qual è quello svolto nell'ambito dell'AIM-EU Study.

Parole chiave: Information management – Aerospazio – Accesso – Affidabilità – Qualità

Il lavoro che il seminario *Information management nel settore aerospaziale* si propone di svolgere si inserisce in una tradizione consolidata di gestione dell'informazione e della documentazione, qual è quella presente da sempre nel settore aerospaziale, una tradizione che sente oggi il bisogno di aggiornare molti dei propri approcci.

La necessità di rivedere i modelli di organizzazione che supportano fonti d'informazione importantissime per gli utenti, come la banca dati NASA [National Aeronautics and Space Administration] e tutti i servizi connessi, ha fatto sì che l'ESA, l'Agenzia Spaziale Europea, richiedesse alle organizzazioni con cui era stata definita una forma di collaborazione, vale a dire Cranfield University e British Library, un'accurata indagine sugli "information needs".

Ciò in funzione di un più efficace funzionamento del sistema di *management* dell'informazione nel settore aerospaziale europeo, in cui - è importante ricordarlo - il CINECA [Consorzio Interuniversitario per il Calcolo Automatico dell'Italia Nord Orientale] di Bologna è diventato il centro di riferimento tecnologico.

Occorreva valutare il grado di soddisfazione degli utenti europei e verificare le soluzioni che gli stessi utenti avevano individuato in casa propria, ridefinire i bisogni d'informazione, vecchi e nuovi, e infine stabilire, tra questi, una lista di priorità.

Bisognava altresì evitare la creazione di ulteriori *gap* tra Europa e Stati Uniti. Molti anni fa, l'ESA, proponendo un servizio di host computer che forniva ai ricercatori del settore aerospaziale, e non solo a loro, l'accesso a centinaia tra le più importanti banche dati professionali, aveva giocato un ruolo decisivo nel successo dell'informazione in linea in Europa, aprendo nuove opportunità ad utenti e a specialisti dell'informazione.

Il tumultuoso sviluppo delle tecnologie dell'informazione, già dall'inizio degli anni Novanta, ha toccato direttamente anche l'aerospazio e i meccanismi di diffusione dell'informazione in linea, sia con la "concorrenza" esercitata da Internet e dal Web che con le nuove idee, velocemente sviluppatesi, di "informazione in rete" prima, di "spazio digitale" poi.

Perciò Cranfield University, cui l'ESA ha affidato il design di un nuovo *management* dell'informazione nel contesto europeo, sta svolgendo, in associazione con la British Library, uno studio di rilevazione e di analisi dei bisogni degli utenti europei (lo AIM-EU Study, appunto).

Un nucleo fondamentale di questo studio, visto il suo taglio immediatamente applicativo, è la conoscenza diretta degli utenti attraverso interviste strutturate e veri e propri *brain storming*, come quello svoltosi durante il seminario del CIRA.

L'*output* atteso è quindi la conoscenza della situazione delle utenze con particolare riferimento ad alcune problematiche che proviamo ad elencare:

- la capacità che i sistemi di gestione dell'informazione, di qualsiasi natura essi siano, dimostrano, sia dal punto di vista organizzativo che da quello tecnologico, nel fornire risposte agli utenti nel minor tempo possibile;
- la garanzia che l'informazione fornita sia sempre la più aggiornata;
- la garanzia che questa stessa informazione sia affidabile e certificata;
- la valutazione, attraverso adeguati strumenti, di determinate fonti e tipologie d'informazione, in modo tale che agli utenti possano essere rese disponibili fonti in precedenza sottovalutate o, se del caso, possano essere eliminati servizi poco utilizzati.

Analisi e rilevazione di questo tipo si incontrano naturalmente con problematiche più generali, che oggi interessano tutti i sistemi di gestione dell'informazione, quale che sia la tipologia dell'informazione trattata, e tutti i soggetti coinvolti, vale a dire utenti, clienti ed intermediari (bibliotecari, documentalisti, altri specialisti dell'informazione).

Nell'intero seminario, in tutti gli interventi, un forte interesse è rivolto all'adeguatezza dei contenuti e al ruolo degli intermediari: ciò sia sul piano più concreto e applicativo delle soluzioni proposte, sia in un'ottica più ampia, che si allarga cioè a visioni generali dello sviluppo della società dell'informazione.

Se le energie impegnate dai partecipanti andranno a buon fine (tra queste, va segnalato il ruolo che il CIRA intende assumere nei confronti della Comunità

Aerospaziale Italiana come punto di riferimento nazionale per la gestione e la diffusione dell'informazione), nel medio periodo il settore aerospaziale, nella sua componente europea, avrà un sistema informativo molto efficace; e ancora una volta risulterà confermata la tradizione, dal momento che da queste esperienze verranno risposte determinanti ad esigenze informative sempre più complesse.